

**Già disponibile l'area,
si aspetta la concessione edilizia**

C'è molta attesa al "Violino" per la costruzione di nuovi alloggi

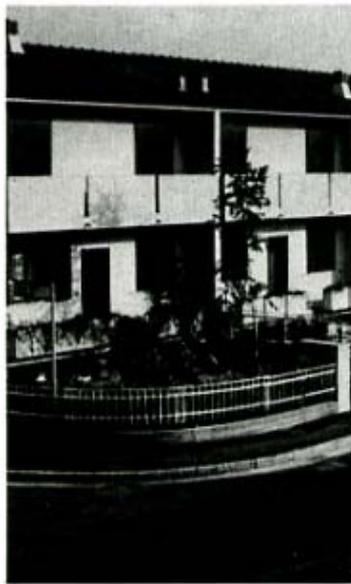
24

Quando si costruiranno nuove case al Violino? La domanda è rivolta da tempo agli uffici del Centro studi "La Famiglia" ed una risposta è possibile: quando saranno state ottenute le indispensabili autorizzazioni comunali, ovvero le concessioni edilizie richieste.

Al Violino, la Cooperativa "La Famiglia" ha acquisito un'area di 8 mila e 353 metri quadrati nel Piano di zona della 167. In progetto sono 28 appartamenti a schiera in diritto di superficie e 10 appartamenti in condominio da affittare.

Gli alloggi a schiera sono composti da soggiorno, cucina, tre camere da letto, doppio servizio, cantina ed autorimessa, giardino privato. Quelli in condominio sono composti, sempre secondo il progetto, da soggiorno, cucina due camere da letto, servizio, cantina, autorimessa, giardino comune.

Sempre al Violino, è disponibile una vasta area di 58 mila metri quadrati sulla quale è possibile costruire, secondo le indicazioni dello strumento urbanistico, un centinaio di appartamenti in edifici a schiera o in villette bifamiliari. Si spera che anche in questo caso l'iter delle pratiche necessarie possa essere completato al più presto. Sono centinaia infatti le domande giacenti negli uffici del Centro studi "La Famiglia" di al-



trettante famiglie che attendono di poter raggiungere l'obiettivo di un alloggio in proprietà attraverso i meccanismi della cooperativa.

Come molti ricordano, fu proprio al Violino che nel 1954, cioè 39 anni or sono, vennero costruite le prime case del primo Villaggio "La Famiglia". Padre Marcolini fin dall'immediato dopoguerra aveva vissuto accanto ai lavoratori che provenendo dalla provincia, avevano trovato un'occupazione a Brescia in fabbriche come la Om ed aveva constatato che problema fondamentale e difficile per loro era quello di una casa in città che li sollevasse dal peso di un faticoso pendolarismo.

La formula scelta venne studiata attentamente. La cooperativa consentiva di mettere insieme risparmi ed

energie, oltre che di ottenere risparmi sui costi di costruzione.

La progettazione tenne saggiamente conto del fatto che le famiglie che avrebbero abitato le nuove case venivano dai paesi della pianura e delle valli e che avrebbero dovuto trovare nella periferia della città in cui le case sarebbero sorte, un po' del loro ambiente. Ed ecco la formula del giardino davanti e dell'orticello retrostante che ebbe subito una favorevole accoglienza. Anche oggi, a distanza di 39 anni essa si è considerata valida. Ed anzi ha trovato applicazione in tante case a schiera e non a schiera realizzate un po' ovunque.

La Cooperativa "La Famiglia" anche nel '93 che volge oramai al termine sta costruendo alloggi in una serie di Comuni. Si tratta di Calcinatello, Dello, Ghedi, Gattolengo, Olmeneta, Pomplano, Quinzano e Travagliato. In altri Comuni sono avviate le pratiche per l'acquisizione delle aree o delle autorizzazioni comunali per procedere poi agli appalti ed all'inizio dei lavori.

In un momento tanto difficile per l'economia italiana l'apertura di cantieri edili favorisce l'occupazione. Di qui, l'auspicio che i tempi per l'ottenimento delle concessioni edilizie siano i più stretti possibili.